

Preghiamo insieme:

Vergine Maria, tempio dello Spirito Santo

Tu hai saputo accogliere lo Spirito Santo con animo aperto;

Lo hai accolto con la fede, credendo alla sua azione meravigliosa nel tuo seno;

Lo hai accolto abbandonandogli tutto il tuo essere, affidandoti alla potenza del suo amore;

Lo hai accolto collaborando attivamente con lui nell'amore dell'Incarnazione redentrice;

Non hai cessato mai di accoglierlo durante tutta la vita, ascoltando la sua voce misteriosa, seguendo tutti i suoi suggerimenti.

Insegna anche a noi a riceverlo con la stessa disposizione di apertura.

Aiutaci ad ascoltarlo nel segreto del cuore, ad accogliere le sue ispirazioni e i suoi consigli.

Mostraci la via della docilità al suo insegnamento, e quella della cooperazione all'opera sua.

Sul tuo esempio, vorremmo anche noi ricevere con pienezza lo Spirito Santo e non sciupare nulla della sua venuta dentro di noi.

Ravviva il nostro desiderio di ricevere tutto quello che egli vuole darci, e comunicaci la gioia che provavi tu nel lasciare allo Spirito Santo la libertà di prendere tutto, di tutto invadere col suo amore.

Oggi sant'Alberto Magno: Auguri

Dice il Signore:

«Io ho progetti di pace e non di sventura;
voi mi invocherete e io vi esaudirò,
e vi farò tornare da tutti i luoghi
dove vi ho dispersi».

Sal.15

RIT: Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra

La chiamata – vocazione

Ben arrivati, il Signore vi dia pace.

Questo è un incontro per iniziandi, cioè per Voi che, come dice l'art. 38 delle CCGG: *"siete coloro che intraprendono la spiritualità francescana, ma non sono ancora inseriti nella Fraternità"*.

Siamo qui non per caso ma perché Oggi Qualcuno (con la lettera maiuscola) ci ha con-vocati "CHIAMATI INSIEME" per approfondire una parola scelta per tutti noi!

La parola o meglio l'argomento a voi indirizzato è la CHIAMATA – VOCAZIONE nel suo significato più alto o più profondo che è quello TEOLOGICO in cui il chiamante è Dio stesso!

L'argomento non è solo interessante, ma anche molto importante per la nostra vita perché nella misura in cui noi viviamo la CHIAMATA e la facciamo nostra **saremo felici!**

E non esagero quando parlo di felicità!

Vivere la propria CHIAMATA è indossare il vestito giusto, è sentirmi a proprio agio nelle situazioni di ogni giorno, è trovare il senso della vita, è accorgersi che Dio ci pensa, si è fatto prossimo a me ... Perciò è **bene** approfondire l'argomento ORA ma è **sapiente, secondo il mio modesto parere**, riprenderlo nelle varie tappe del nostro cammino cristiano e francescano.

Parleremo della **chiamata universale alla santità** e della **chiamata specifica personale** – **l'UNA per tutti, l'Altra personale, specifica**, entrambe strade più o meno in salita che conducono a **Cristo!**

La **CHIAMATA UNIVERSALE ALLA SANTITA'**, come abbiamo appena detto, è per tutti gli uomini passati, presenti e futuri e consiste nel conformarsi a Cristo, vivere di Lui, per Lui e con Lui.

Essa viene da lontano risiede nel cuore stesso di Dio, quando, come dice san Paolo, **prima della creazione del mondo ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. ci ha scelti per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi mediante Gesù Cristo.** In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la **redenzione, il perdono** delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia.

E la LG al cap. 5° paragrafo 39 spiega bene il perché siamo Chiamati a santità, ascoltiamo:

"Cristo, Figlio di Dio, il quale col Padre e lo Spirito è proclamato " il solo Santo ", amò la Chiesa come sua sposa e diede se stesso per essa, al fine di santificarla (cfr. Ef 5,25-26),

l'ha unita a sé come suo corpo e l'ha riempita col dono dello Spirito Santo, per la gloria di Dio. Perciò tutti nella Chiesa, sia che appartengano alla gerarchia, sia che siano retti da essa, sono chiamati alla santità, secondo le parole dell'Apostolo: " Sì, ciò che Dio vuole è la vostra santificazione " (1 Ts 4,3; cfr. Ef 1,4) (...) ***I seguaci di Cristo, chiamati da Dio, non a titolo delle loro opere, ma a titolo del suo disegno e della grazia, giustificati in Gesù nostro Signore, nel battesimo della fede sono stati fatti veramente figli di Dio e compartecipi della natura divina, e perciò realmente santi.***

Possiamo perciò affermare che:

la Chiamata Universale alla Santità è la strada maestra che tutti possono percorrere per conformarsi a Cristo perché ciascuno è corredato di tutto il necessario per vivere ciò che già è: "santo"!

In Gesù Cristo ciascuno di noi **è Figlio di Dio** quindi **Suo FAMILIARE** –

In Gesù Cristo ciascuno di noi **è sale della terra, luce del mondo, Tempio dello Spirito Santo ... !**

Ciascuno di noi **è UNA MERAVIGLIA UNICA!**

Ciascuno di noi, **fatto poco meno degli angeli, vale moltissimo davanti a Dio che INVESTE SU DI NOI, CONTA SU DI NOI"!**

NOI IGNORIAMO tutto questo a volte per pigrizia, a volte per negligenza ... perché "sapere di essere" ci costringe a prendere atto e ad agire di conseguenza (mi viene in mente mio figlio ha imparato a leggere a tre anni e un giorno passeggiando lesse e comprese un cartellone pubblicitario e fermandomi mi disse:" è bello saper leggere, però sono costretto a leggere anche quello che non mi piace" rimasi sbigottita)

Se fossimo veramente convinti di valere così tanto diremmo con orgoglio ciò che il card. Newman scrisse e cioè:

"Sono stato creato per essere qualcuno e per fare qualcosa, a cui nessun altro è stato destinato e non importa affatto che io sia povero o ricco. **Sono io, e sono al mio posto tanto necessario come un arcangelo al sposto suo**".

CHIAMATA UNIVERSALE ALLA SANTITA'!

In che cosa consiste la santità?

Nel nostro immaginario collettivo pensiamo che la santità consista nel fare cose eccezionali, straordinarie, ma se così fosse sarebbe una strada per pochi! Mentre la santità consiste nel vivere il presente, l'oggi, l'ordinario in modo straordinario cioè mettendo tutto noi stessi in ciò che facciamo sia esso il pranzo per la famiglia, la visita ad un'amica, la spesa, il lavoro ... **come se quell'attività fosse la sola cosa cui devo attendere, come se quell'incontro ... fosse l'unica cosa sulla quale verrei giudicato se il Padre mi chiamasse a sé in quel momento!**

Madre Teresa un giorno fu intervistata da un giornalista che le chiese: “ Chi è la Persona più importante per lei”? Madre Teresa rispose con candore spiazzando tutti: “ Lei che sta parlando con me ORA!”

LA SANTITA' non è questione di preghiere, digiuni, facce tristi per i peccati commessi ... perché NON è per uomini perfetti, ma perfettibili!

La santità è osservare i Comandamenti “amare Dio con tutto noi stessi e amare il prossimo come noi stessi”!

È quanto Gesù consigliò al giovane ricco che gli aveva chiesto: “Che cosa devo fare per avere la vita eterna?” “**Osserva i comandamenti**” come dire: “**percorri la strada maestra della SANTITA'!**

LA SANTITA' E' QUESTIONE di FIDUCIA incondizionata in Dio, è credere che ciò che EGLI dice è valido anche per me, per la mia vita.

La santità è fidarsi ciecamente di Dio come ha fatto Abramo, senza avere piani di riserva, certi che EGLI si prende cura di noi SEMPRE, conosce i nostri desideri, ha i nostri nomi tatuati sul palmo della Sua mano e vuole la nostra felicità!

COME ABRAMO abbiamo detto, ma perché scomodare un personaggio della Bibbia?

Perché la Storia Sacra riguarda ciascuno di noi.

Se ripercorriamo la nostra storia attraverso la Sacra Scrittura, ci rendiamo conto della cura che Dio ha avuto per ciascuno di noi, di come ci ha educati con pazienza prendendoci per mano e di come ci ha ricolmati di ogni bene e ci ha elevati a divinità!

Siamo “Adamo” tratti dalla terra, ma non abbandonati alla nostra condizione TERRESTRE, ma ricolmati del Suo santo Spirito, elevati a dignità divina,

come Adamo però gli abbiamo girato le spalle, ma non per questo siamo stati rinnegati, disconosciuti perché Dio non torna indietro, non rinnega la sua parola, Egli è fedele ...

Siamo Abram di UR quando ci sprona ad “uscire dalla nostra terra, ad andare, a rischiare, a metterci in gioco” e ci da un nome nuovo, ci fa una promessa ...

Siamo Mosè quando ci dona una missione grande come quella di **salvare il suo popolo, di far conoscere la Sua legge d'Amore** scritta con il Suo Dito su tavole di pietra e **impressa nel nostro cuore ...**

Siamo Davide quando nel Battesimo, ci unge uomini secondo il Suo cuore, ci elegge e ci consacra re, profeti e sacerdoti!

Come Davide siamo peccatori, ma rimaniamo grandi quando riconosciamo il nostro peccato e chiediamo perdono a Dio.

Siamo persone titubanti quando come Mosè troviamo scuse per non fare ciò per cui Dio ci ha chiamato, e la prima fra tutte è: **“chi sei?” “Io non ti conosco!”**

Dio nella Sua concretezza, ALLORA SI RIVELÒ (SONO IL DIO DI ABRAMO, ISACCO, GIACOBBE ... SONO COLUI CHE E')

ALLA PIENEZZA DEI TEMPI DECIDE di FARSI UOMO, di INCARNARSI nascendo da una donna!

E ALLA PIENEZZA DEI TEMPI manda l'Arcangelo Gabriele a una Vergine, promessa sposa ... (UNA CHIAMATA nella CHIAMATA)

Leggiamo Lc.1 26-38

²⁶Al sesto mese, *l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret,* ²⁷*a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.* ²⁸*Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».* ²⁹*A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.* ³⁰*L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.* ³¹*Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.* ³²*Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre* ³³*e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».* ³⁴*Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo poiché non conosco uomo?».* ³⁵*Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.* ³⁶*Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito*

anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷ nulla è impossibile a Dio». ³⁸ Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

MARIA è inserita pienamente nella Chiamata Universale alla santità e si sta preparando a vivere la sua vocazione matrimoniale, una via di santità anzi di perfezione quando riceve una **CHIAMATA SPECIFICA, PERSONALE** una CHIAMATA NELLA CHIAMATA, in un MOMENTO INOPPORTUNO per noi.

Questa **CHIAMATA SPECIFICA E PERSONALE** gliela fa l'Arcangelo Gabriele che LE dice: "Rallegrati Maria! Hai trovato grazia presso Dio e il Signore è con te", cioè "Sii felice! Sei stata fatta oggetto di ogni benedizione, di ogni dono, di ogni bellezza ... e il Signore è con te"!

Maria ascolta e solo dopo aver dato ascolto accoglie l'Annuncio che subito dopo le farà: "**CONCEPIRAI per opera dello Spirito Santo che scenderà su di te... E PARTORIRAI un FIGLIO, LO CHIAMERAI GESU', SARA' FIGLIO DELL'ALTISSIMO ...**" CONCEPIRE, CONOSCERE, STARE, COMPRENDERE, FARE ESPERIENZA - NON PER TENERE, MA PER PARTORIRE, TESTIMONIARE, PORTARE alla luce, FAR CONOSCERE!

Maria pone attenzione - ascolta

Tanto che si dice che la MATERNITA' di MARIA sta nell'orecchio prima che nel ventre.

IL TEMPO scelto da DIO, INOPPORTUNO per noi,

ma PIENO E OPPORTUNO PER LUI.

Di MARIA si dice infatti che è Vergine! È PURA, ha il cuore aperto all'ascolto all'accoglienza ed è per questo che umilmente risponde: "Eccomi ... Avvenga in me secondo la Tua Parola!"

In QUESTO ECCOMI ... si REALIZZA LA CHIAMATA!

Con il suo FIAT Maria permette:

- alla creatura di elevarsi,
- a Dio di abbassarsi, di INCARNARSI, di rendersi visibile, comprensibile ...
- e a noi di fare esperienza di Lui!

L'INCARNAZIONE LA COSA PIÙ GRANDE CHE DIO POTESSE FARE!!!

NON possiamo più dire CHI E' DIO, COM'E' DIO, COSA PENSA DIO, COSA VUOLE DIO DA ME? (come aveva obiettato Mose'), SI E' FATTO CONOSCERE, ha camminato tra gli uomini, ha

parlato con semplicità anche se con AUTORITA', NON è venuto come "fine teologo incomprensibile"...

Dio CONTINUAMENTE CHIAMA I SUOI FIGLI «per nome» per fare UNA STORIA d' amore con ciascuno! Dio chiama sempre, non smette mai di parlare al cuore ed alla mente degli uomini allo scopo di far giungere il suo annuncio di salvezza, ma non sempre trova menti e cuori disposti ad ascoltarlo e a donargli il proprio unico ed irripetibile "sì".

NON CHIAMA TUTTI ALLO STESSO MODO: per ognuno ha una modalità diversa, unica come diversi e unici sono i suoi figli ...

Con Saulo di Tarso focoso fariseo, religiosissimo ed integerrimo osservante della Legge ebraica, **ha usato maniere forti e fatto voce grossa.**

Francesco L'HA RAGGIUNTO nelle prigioni di Perugia dopo la sfortunata spedizione militare.

Per attirare a sé s. Agostino, uomo dall'intelligenza inquieta e attratto più dai vizi che da una vita virtuosa, Dio **si è servito delle lacrime e delle silenziose preghiere di s. Monica**, la madre del futuro vescovo e grande Padre della Chiesa.

Per S. Ignazio di Loyola, un combattente nato, **si servì della sua passione per la lettura.** Convalescente per i postumi di una ferita da guerra, **sentì il desiderio di mettersi al servizio del grande Re del cielo leggendo un libro di biografie dei santi, capitatogli in mano per puro caso o per provvidenza divina avendo esaurito la scorta dei libri d'avventura di cui era avido lettore**

LA CHIAMATA SPECIFICA, PERSONALE alle volte NASCE DA UN DESIDERIO PROFONDO DELL'UOMO di voler far propria una qualità, una caratteristica o meglio UN MINISTERO DELLA VITA DI GESU' COME AD ESEMPIO:

- IL MINISTERO DELLA PREGHIERA, (monaci ...)
- DELLA COMPASSIONE PER GLI AMMALATI, (S.Camillo de Lellis...)
- DELLA PREDICAZIONE DEL VANGELO DI DIO,(Dehoniani, conventuali...)
- DELL'INSEGNAMENTO etc. etc . (Don Bosco ...)

E Dio manda lo Spirito Santo che subito crea le condizioni perché tutto si realizzi.

Lo Spirito Santo interviene prontamente perché ha un grande desiderio da realizzare:

fare di ogni uomo la **"memoria creativa" di Gesù**, non la sua fotocopia, ma la memoria creativa e cioè ogni uomo, una volta "Concepito Cristo nella propria vita", fatto esperienza di Lui, divenuto tutt'uno con Lui ... possa partorirLo - testimoniareLo al mondo in cui vive, lavora, **gioca, studia ... a modo suo, unico e personale usando i talenti e i doni** che Dio stesso gli ha elargito !

Madre Teresa, già suora nel Convento di Loreto, un giorno e precisamente il 10 settembre 1946, durante il viaggio in treno da Calcutta a Darjeeling per il ritiro annuale, ricevette **LA CHIAMATA SPECIFICA, PERSONALISSIMA di PRENDERSI CURA di CRISTO PRESENTE NEGLI ULTIMI DELLA TERRA ...**, Gesù, sotto le spoglie di un povero ammalato abbandonato su un marciapiede, le chiede: “HO SETE” e ancora: “ **Vieni, sii la mia luce**”... “**Non posso andare da solo.**”

Dopo circa due anni di discernimento e precisamente il 17 agosto 1948, indossò per la prima volta il sari bianco bordato d'azzurro e oltrepassò il cancello del suo amato convento di “Loreto” per entrare nel mondo dei poveri.

il 7 ottobre 1950 la nuova Congregazione delle Missionarie della Carità veniva riconosciuta ufficialmente nell'Arcidiocesi di Calcutta.

Noi OGGI se siamo qui, sicuramente siamo interessati alla spiritualità francescana perciò soffermiamoci su di essa.

l'art. 1 della Regola dell'OFS dice: **“Tra le famiglie spirituali, suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa, quella francescana riunisce tutti quei membri del popolo di Dio, laici, religiosi e sacerdoti, che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo, sulle orme di san Francesco di Assisi.** In modi e forme diverse, ma in **comunione vitale** reciproca, essi intendono **rendere presente il carisma** del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa”.

Alla pienezza del tempo anche Francesco è stato chiamato a seguire Cristo in maniera radicale. Francesco era affascinato dalla FIGLIOLANZA DI GESU' E RICEVETTE dallo Spirito Santo il dono particolarissimo di **“calarsi” totalmente e gioiosamente nell'atteggiamento filiale di Gesù nelle mani del Padre, facendo sempre la sua volontà fino in fondo, senza ritenere nulla per sé.**

Ricordiamolo nella piazza d'assisi, quando rivolto al padre terreno esclama: “*Fin'ora ho chiamato te mio padre sulla terra, d'ora in poi posso dire con tutta sicurezza: Padre nostro che sei nei cieli. Perché in Lui ho riposto ogni mio tesoro e ho collocato tutta la mia fiducia e speranza*” (FF 1043).

Francesco ricevette ancora in Dono:

1. **Il Vangelo come norma di vita** (la sua era una lettura “semplice” “sine glossa” per viverlo e metterlo in pratica senza se e senza ma),
2. **Dei compagni di viaggio** nei quali amare, curare Cristo concretamente.

I francescani, dunque, esistono principalmente per essere:

- **Fratelli,**
- **Membri di una fraternità,**
- **Membri di un Ordine di fratelli.**

La Fraternità dunque è Dono di Dio Padre
e
si costruisce attorno all'Unigenito Figlio di Dio Gesù Cristo,
nostro fratello!
Gesù è il centro della Fraternità!

Appartenere all'OFS, non consiste nel dare un colorito francescano a quello che faccio (o che fa la Fraternità), non consiste nell'essere insegnante, farmacista, cameriere, operaio, commerciante, catechista e in più anche francescano!!

Appartenere all'OFS consiste nel trasfondere il mio essere francescano in tutto ciò che faccio e vivo dagli affetti, alle amicizie ... cercando di "passare dal Vangelo alla Vita e dalla Vita al Vangelo" art. 4 della Regola OFS. in un atteggiamento di continua conversione.

Dire Sì alla Vocazione Francescana
è dire Sì alla vita fraterna che NON è un optional,
ma è l'Olio che alimenta la lampada della Vocazione stessa!
Dire Sì alla vocazione francescana
è accettare che Dio mi chiami a seguire Suo Figlio non da solo,
ma col fratello che di volta in volta mi mette accanto.

D'altra parte Dio incarnandosi ha preso un corpo dove l'occhio ha bisogno dell'orecchio, la mano del piede, la mente del cuore, perché Dio non ha bisogno di te o di me, da soli, ma di te e di me con gli altri, perché **il cammino cristiano non è un cammino solitario, ma un cammino collettivo da intraprendere in compagnia di altre persone.**

Scrivo Elisabeth E.Green

"Dio tacerà sempre se non gli presti la tua bocca.

Dio non agirà mai se non gli presti le tue mani".

"Dio ha bisogno di noi!

Per potersi esprimere, per poter dare segni della sua presenza ...

Per agire Dio ha bisogno di noi.

Ha bisogno della nostra bocca per parlare e cantare;

Ha bisogno delle nostre mani per costruire e accarezzare;

Ha bisogno delle nostre gambe per camminare e danzare.

Per pensare Dio ha bisogno della nostra mente;

per amare ha bisogno del nostro cuore.

Dio nessuno lo ha mai visto, ha bisogno di noi per farsi vedere"!!!!

La vocazione non è frutto di una libera iniziativa dell'uomo, ma è la **“risposta”** che l'uomo può dare all'amore di Dio, in Cristo, per mezzo dello Spirito.

La vocazione diventa “segno” se è radicata nell'amore di Cristo, e si esprime in gesti concreti e in forme di vita significative.

La vocazione diventa testimonianza visibile nella Chiesa, nella vita di ogni giorno se l'uomo le è fedele .

Riassumendo diciamo che:

la Vocazione è:

- cosa personale, ma non è un fatto privato,
- cosa stupenda, perché è Dio che si china su di me e ha fiducia in me e mi affida una missione per la mia felicità.
- una proposta
- un'azione misteriosa

Cosa non è la Vocazione?

- Non è un sentimento
- **Non è una carriera**
- Non è una sicurezza,

**La VOCAZIONE è una grande storia d'amore
che presenta i suoi rischi,
come ogni storia d'amore,
solo che, in questo caso,
i rischi sono nelle mani di Dio.**

Il periodo che vi accingete a vivere sarà un periodo molto importante per voi.
È il tempo del discernimento che farete attraverso le armi che avete a disposizione e cioè:

1. La preghiera, per dialogare con Dio,
2. L'ascolto della parola, dei fatti, delle persone come ha fatto Maria
3. Il consiglio di un padre spirituale che vi aiuti a comprendere se ciò che sentite è frutto della volontà di Dio o infatuazione ...

Se nutrite dei dubbi pregate con insistenza il Padre e abbiate sempre grandi aspettative in Lui!

L'articolo 38 delle CCGG dice che gli Iniziandi non sono non sono ancora inseriti in una Fraternità ed è così perché ci sono incontri solo per i Professi, ma quando vi invitano partecipate perché sono convinta che non si compra un paio di scarpe senza provarle!

Ricordiamo che:

quello che sei è il Dono che Dio ti ha fatto!

quello che fai di te stesso è il dono che rendi a Dio”.

per quanto sta in voi, rimanete attaccati a Dio!

Vi racconto una storia:

C'era una volta un aquilone. Era legato ad un filo sottile e si librava nell'aria, come danzando, pilotato dolcemente dalle mani esperte di un piccolo uomo, il suo creatore.

L'aquilone gioiva nel vederlo sorridere mentre lui danzava, ma un giorno sentì il desiderio di andare più in alto, di volare da solo e si accorse che quel filo, quel filo sottile glielo impediva.

D'un tratto quell'esile filo che era stato l'unione col suo creatore divenne per lui come una catena opprimente.

L'aquilone cominciò a dimenarsi, a dare strattoni, ad imprecare contro quel piccolo uomo che lo teneva prigioniero. Tanto si agitò che ad un certo punto il filo si spezzò.

L'aquilone cominciò a volare da solo, finalmente libero, felice di danzare nel vento senza catene. Il piccolo uomo lo chiamava, supplicandolo di non andare troppo in alto, ma egli, ormai libero, non ascoltava le sue parole.

Improvvisamente il vento divenne più forte e cominciò a sbatterlo da ogni parte, a trascinarlo in una folle corsa. Avrebbe voluto rallentare, fermarsi per un attimo, ma non poteva. Il vento lo feriva con le sue raffiche mortali, lo mandava a sbattere contro le cime degli alberi e non poteva scansarle. I rami aguzzi gli strappavano brandelli di carta, mettevano a dura prova il suo esile scheletro.

L'aquilone cominciò ad aver paura, a pensare che presto il suo volo sarebbe finito per sempre. Guardò giù e, sotto di sé, vide il piccolo uomo che correva affannosamente, cercando di non perderlo di vista. Provò nostalgia per quel viso sorridente, ma il vento non gli dava tregua, sembrava divertirsi a tormentarlo.

All'improvviso il vento cominciò a scemare e l'aquilone pensò che presto si sarebbe finalmente fermato. Guardò dritto davanti a sé e vide una grossa pozzanghera che si faceva sempre più vicina.

Provò un brivido di terrore, ma non poteva cambiare strada. L'acqua lo accolse in un abbraccio mortale e sentì la carta rammollirsi, disfarsi lentamente.

E' la fine, - pensò - ma poi, improvvisamente si sentì sollevato delicatamente da una mano familiare.

Il piccolo uomo, tutto sporco di fango, lo asciugò pazientemente, curò le sue ferite, sistemò il suo esile scheletro e lo legò di nuovo con quel piccolo filo.

Passarono i giorni e l'aquilone tornò a volare legato a quel filo sottile, tra le mani del piccolo uomo.

Capì che era bello volare insieme a lui, danzare per lui e quel filo sottile non gli sembrò più una catena crudele, ma un appiglio sicuro, un rifugio contro le avversità.

Aveva capito, finalmente, che la libertà è bella, ma ha un prezzo, che occorre pagare.

Buon cammino!!!

PACE E BENE Silvia

Ora la parola alla nostra TESTIMONE

Insieme:

Signore Gesù, vuoi le mie mani per aiutare oggi chi ha bisogno?

Signore, ti do le mie mani!

Vuoi i miei piedi per visitare oggi coloro che hanno bisogno di un amico?

Signore, ti do i miei piedi!

Vuoi la mia voce per parlare oggi con chi ha bisogno di una parola di conforto?

Signore, ti do la mia voce!

Signore, quando ho fame mandami qualcuno che ha bisogno di cibo.

Quando non ho tempo, mandami qualcuno che io possa aiutare.

Quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare.

Rendimi degno, Signore, di servire i miei fratelli

che in tutto il mondo vivono e muoiono di povertà e di fame

DISCENIMENTO!!

Per aiutarvi a fare discernimento vi suggerisco di leggere la CHIAMATA di Samuele (1Sam.3,1-18) nella quale ciascuno può leggere la propria vocazione, non perché sia uguale a quella di Samuele anzi ... Ma perché può servirvi come riferimento.

Alcuni spunti:

1. **«LA PAROLA DEL SIGNORE ERA RARA in quei giorni»:** non si faceva sentire spesso, era poco avvertita, non ci si badava, tanto che Eli e Samuele fanno fatica a comprendere che è Dio che chiama. L'uomo era abituato a contare sulle proprie forze

“la parola di Dio è rara anche oggi”. L'uomo anche oggi conta sulle proprie forze, cerca di arrangiarsi, mentre la Buona Notizia, quella vera, è che la parola di Dio c'è, e c'è per me.

Non temere, abbandonati al Signore perché Egli ha cura di te, anche nel sonno Dio ti chiama, anche nel sonno Dio si farà sentire, perciò torna a dormire cioè vivi serenamente, prega, opera perché la parola del Signore si farà sentire.

Per Samuele tutto avviene nel Tempio cioè **la parola si manifesta nella preghiera, nel raccoglimento, nel silenzio.**

Per ben due volte Samuele non comprende, **equivoca:** «Mi hai chiamato? Eccomi!»

alle volte facciamo fatica a riconoscere la parola di Dio e **occorre aver pazienza, umiltà fino a che non vedremo chiaro.** Non dobbiamo aver fretta di tirare le conclusioni; ben venga il consiglio di qualcun altro!

Samuele è un ragazzo pio, credente, fedele, osservante, obbediente, pensava di conoscere il Signore “per familiarità” possiamo dire, anche OGGI molti battezzati vanno in chiesa, partecipano alla Messa domenicale, si comportano bene ... credono di conoscere il Signore, ma non profondamente e, la Parola di Dio non si rivela!

“Eccomi” dice Samuele! **Con questa Disponibilità prende coraggio,** esce dalla sottomissione di Eli, e **decide di uscire, di compromettersi, di abbandonare le sicurezze umane e di affidarsi a Dio!**

La chiarezza della Chiamata lo rende libero e, senza paura, dice tutto quello che il Signore gli mette nel cuore con tranquillità e dolcezza!

Mc 10, 17-31

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Allora Gesù fissatolo, lo amò!

Gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!».

Dice san Pietro *“Perciò, fratelli, impegnatevi sempre di più a render sicura la vostra vocazione; perché così facendo, non inciamperete mai”*(2° Pt1,10)

e Giovanni 15,16 ci ricorda che: *“Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga”.*

Lc.1 26-38

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio». ³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.